

IL REPORT DI UNIONCAMERE

Anno in positivo E ora la fiducia torna a crescere

La produzione industriale a +0,4% e quella artigiana a +0,7%

■ Nell'ultimo trimestre del 2023 il comparto manifatturiero lombardo ha registrato un andamento in crescita grazie a un quadro economico generale meno negativo rispetto al passato. I rischi geopolitici che minacciano il flusso degli scambi commerciali internazionali con i recenti problemi legati al Canale di Suez uniti al perdurare della crisi industriale tedesca e agli alti tassi d'interesse non hanno intaccato il comparto manifatturiero, che mostra una lieve crescita congiunturale della produzione sia industriale (+0,4%) che artigiana (+0,7%).

«ANNO POSITIVO»

Grazie ai risultati di fine anno, il 2023 può dunque essere considerato un anno in positivo con una media annua in aumento rispetto al precedente, sia per l'industria (+0,2%) che per l'artigianato (+1,8%). Migliora

anche il clima di fiducia caratterizzato però da incertezza, evidenziata dall'aumento delle quote di imprenditori che non si aspettano variazioni di rilievo per produzione, fatturato e ordini.

L'ANALISI DEI SETTORI

Tra i settori più performanti del 2023 spiccano l'abbigliamento (+5,5% la media annua), i mezzi di trasporto (+5,4%), l'alimentare (+2,2%), la meccanica (+1,3%) e il pelli-calzature (+0,7%). Praticamente stazionari, invece, sia il legno-mobiliario (+0,1%) che i minerali non metalliferi (-0,1%) legati in particolar modo all'edilizia. In difficoltà, al contrario, il settore tessile -7,1%, la siderurgia (-4,8%), la carta-stampa (-3,0%), la gomma-plastica (-2,6%) e, seppure in misura meno intensa, anche la chimica (-1,3%). Si attenua la dinamica rialzista dei prezzi, sia per

le materie prime che per i prodotti finiti, ma ancora non cedono terreno. Grazie a flussi di ordini che non si sono interrotti, le giornate di produzione assicurate dal portafoglio restano ai massimi livelli.

IL PRESIDENTE REGIONALE

«Il sistema lombardo si conferma più forte del contesto negativo internazionale. Le nostre imprese si stanno dimostrando ancora una volta capaci di resistere alle criticità dettate dagli scenari globali: come Regione siamo e saremo costantemente al loro fianco», ha commentato Attilio Fontana, presidente di Regione Lombardia.

UNIONCAMERE

«Il dato saliente è rappresentato dal fatto che nel quarto trimestre 2023 la produzione manifatturiera ha recuperato in parte il rallentamento regi-

Tra i settori in crescita spiccano abbigliamento (+5,5), mezzi di trasporto (+5,4%), alimentare (+2,2%), meccanica (+1,3%) e pelli-calzature (+0,7%)



strato nel trimestre estivo» ha specificato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia, l'organo che riunisce e rappresenta le Camere di Commercio della regione e, quindi, il sistema degli interessi generali delle imprese. «Questo risultato – ha proseguito Auricchio – del tutto inaspettato alla luce degli

effetti negativi di un quadro geopolitico critico, unito a un avvio d'anno positivo, ha consentito una crescita moderata sull'intero anno e ci lascia ben sperare per il 2024».

L'ASSESSORE

«Influenze negative globali ci hanno rallentati, ma non fermati. Grazie alle nostre impre-

se rimaniamo ottimisti – ha aggiunto Guido Guidesi, assessore di Regione Lombardia che segue la cruciale partita dello Sviluppo Economico –. Noi facciamo tutto quello che dobbiamo fare; adesso la Bce abbassi al più presto i tassi di interesse e l'Europa torni a sostenere chi, come la Lombardia, produce».

LA LOMBARDIA IN CIFRE



Attilio Fontana



Gian Domenico Auricchio



Francesco Buzzella



Guido Guidesi

« Il sistema lombardo si conferma più forte del contesto internazionale. Le nostre imprese si dimostrano capaci di resistere alle criticità »»

« Questo risultato del tutto inaspettato alla luce degli effetti negativi del quadro geopolitico ha consentito una crescita moderata e ci lascia ben sperare »»

« La strada per la crescita passa dalla diversificazione energetica e dal contrasto all'ideologia attualmente dominante in Ue che mira a deindustrializzare l'Europa »»

« Rimaniamo ottimisti. Noi facciamo tutto quello che dobbiamo. Ora è tempo che la Bce abbassi i tassi di interesse e l'Europa torni a sostenere chi produce »»

CONFINDUSTRIA

« Nonostante l'andamento piatto di fine anno i dati economici lombardi del 2023 sono da considerare positivamente, in particolare per l'aumento del fatturato e degli ordini esteri. Il 2024 si apre però con due minacce alla crescita: l'instabilità nel Mar Rosso e la crisi industriale della Germania – ha

chiosato Francesco Buzzella, presidente di Confindustria Lombardia –. La Lombardia, infatti, è legata a doppio filo al sistema produttivo tedesco, sistema penalizzato – a favore di Usa e Cina – dalla perdita delle fonti energetiche a basso costo e dalla maggiore spinta verso la decarbonizzazione del sistema industriale. Se non vuole se-

guire la parabola tedesca la Lombardia dovrà trovare una sua strada per la crescita, strada che inevitabilmente passa dalla diversificazione energetica e dal contrasto all'ideologia oggi dominante in Ue che mira a deindustrializzare l'Europa ».

CONFARTIGIANATO

« L'artigianato – ha affermato

Eugenio Massetti, presidente di Confartigianato Lombardia – fa registrare performance positive, segnalando ancora incoraggianti soprattutto per il segmento 10-49 addetti. La flessibilità è senza dubbio un elemento che contribuisce a spiegare la differenza rispetto alle prestazioni dell'industria, con una maggior duttilità delle

piccole imprese ad adattarsi alle evoluzioni di mercato e agli scossoni degli scenari internazionali ». Quindi Massetti ha concluso: « Tale incertezza porta alla contrazione degli investimenti, che è l'elemento che più ci preoccupa, guardando al futuro, soprattutto in un'ottica d'integrazione di nuove soluzioni tecnologica-

mente avanzate. Naturalmente, i due universi – quello dell'industria e dell'artigianato – non possono essere scissi, nella lunga catena delle forniture, pertanto il nostro primo auspicio è che si torni a crescere con un certo vigore, sostenuti da un ritrovato equilibrio internazionale, della Germania in primis ».